

# Incidenti, due morti in 24 ore A Nettuno preso un pirata

Castel di Leva, falciata sulle strisce. Sul litorale deceduto un vigile ausiliario

Didina Toma stava andando a prendere l'autobus in via Ardeatina quando è stata investita dalla Ford Fiesta guidata da un ragazzo di 20 anni. Raffaele Scarnecchia si trovava invece in sella al suo scooter in via di San Giacomo, a Nettuno, quando è stato travolto dalla vettura condotta da un 30enne che correva dopo aver litigato con la fidanzata. Sono morti entrambi, a distanza di un giorno l'uno dall'altro. E sono le ultime vittime della strada a Roma e provincia nel 2025, con il bilancio che è salito a 27 decessi - fra loro nove pedoni -, senza contare coloro che hanno perso la vita dopo essere stati ricoverati in ospedale in gravissime condizioni. Dato ancora non disponibile. Toma, 56 anni, è stata uccisa ieri mattina alle 7 all'altezza di via di Santa Felicola dal giovane che i vigili urbani del IX Gruppo Eur



Il tratto dell'Ardeatina dove è avvenuto l'incidente in cui è morta Didina Toma, 56 anni (foto Benvenuti/LaPresse)

## Il bilancio

Sono già 27 nel 2025 a Roma e provincia le vittime della strada, di cui nove pedoni

hanno accompagnato in ospedale per essere sottoposto ad alcoltest e drugtest. La vittima, che abitava nella zona di Castel di Leva, è stata investita forse sulle strisce pedonali, che si trovano poco distanti dal luogo in cui è finita dopo essere stata investita. Gli agenti della municipale stanno svolgendo accertamenti anche con le immagini del sistema di videosorveglianza per ricostruire la dinamica dei fatti. A Nettuno, invece, la polizia ha denunciato il 30enne che ha investito e

ucciso Scarnecchia, 47 anni, tecnico termoidraulico e vigile urbano ausiliario ad Anzio: si è presentato in commissariato nella mattinata di domenica dopo che con la sua auto aveva travolto alle 2.30 la vittima in sella a uno scooter ed era fuggito senza soccorrerla.

Per questo è accusato di omicidio stradale, fuga e omissione di soccorso. Anche il ragazzo, che sembra viaggiasse oltre il limite di velocità e abbia invaso la corsia opposta proprio mentre arrivava lo scoterista, è stato sottoposto agli esami di rito e la sua posizione potrebbe aggravarsi. Sotto choc la comunità di Anzio e anche quella di Nettuno perché Scarnecchia era molto conosciuto in entrambe le cittadine, per aver prestato servizio nelle due polizie locali e per essere

## Alla Regione

Inizia oggi in l'iter per la legge «Lazio strade sicure», promossa da Alessio D'Amato

stato molto attivo nelle campagne Avis per la donazione del sangue. Tanti i messaggi social per ricordarlo, a cominciare da quello commovente della compagna Catia: «L'amore che sento per te, vita mia, non svanisce. Tu sei la mia roccia, il tuo corpo va via, ma la tua anima rimarrà con me ovunque tu sia. Ti amo e ti amerò per sempre. Sei il mio orso buono». Sotto choc i compagni di squadra dell'Anzio Club Rugby: «Un uomo dal cuore grande e un compagno di squadra che ha se-

gnato la storia del nostro club. Raffaele non è stato solo un giocatore esemplare, ma anche un amico sincero e una persona straordinaria, sempre pronto a dare una mano e a sostenere chiunque ne avesse bisogno». Oggi intanto inizia in Commissione mobilità della Regione l'iter per l'approvazione della legge «Lazio strade sicure», promossa dal consigliere regionale e segretario romano di Azione Alessio D'Amato. «L'obiettivo è ridurre gli incidenti e la parola d'ordine deve essere prevenzione - spiega -: servono più educazione alla guida, più monitoraggio delle strade a rischio e corsi di guida sicura per i giovani, per i quali sono già stati stanziati i fondi nel bilancio regionale».

Rinaldo Frignani  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Reperti assiro-babilonesi

### Sequestrati in casa



Massimo Carminati scarcerato a Oristano nel 2020

## Opere d'arte rubate, chiesto il processo per l'ex Nar Carminati

Un amante dell'arte. Contemporanea. Ma anche antica. È la passione coltivata da Massimo Carminati, l'ex Nar condannato nel processo «Mondo di mezzo», come svelano quadri e reperti rinvenuti nella sua abitazione. La sua passione per Andy Warhol era già nota. Ma ora, dalla richiesta di rinvio a giudizio del pm Antonella Nespola, emerge che Carminati - difeso dall'avvocato Cesare Placania - avrebbe collezionato anche reperti in ferro, quali «La famiglia» e «Dignitario a cavallo», appartenenti all'epoca assiro-babilonese. L'accusa per Carminati (che lo scorso 21 febbraio si è costituito a Rebibbia per scontare i tre anni e quattro mesi residui della pena definitiva a dieci anni per corruzione) è furto di opere d'arte, ma l'ex Nar è imputato anche per ricettazione. Infatti il 2 dicembre 2014, giorno dell'arresto nell'ambito dell'inchiesta all'epoca chiamata «Mafia Capitale», nella sua abitazione furono scovati frammenti etruschi di coccetto di terracotta. Alla lista vanno aggiunti anche dodici reperti in bronzo, realizzati con la tecnica della cera persa. Tra i più caratteristici quello che rappresenta Nettuno, mentre un altro immortalava una maschera da guerriero. Nella stessa richiesta di rinvio a giudizio ci sono altri quattro imputati. Roberto Fontana e Roberto Gallo avrebbero riprodotto opere d'arte quali tempere di Giorgio de Chirico e Renato Guttuso e un dipinto di Mario Schifano per poi autenticarle come vere. Augusto Patara e Antonio Cirielli sono accusati di ricettazione e furto di opere d'arte false, detenute allo scopo di venderle.

G. D. S.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IN BREVE

### COLLEFERRO

#### Massacrato di botte dai bulli

Massacrato di botte da un branco di teppisti nel centro di Colleferro, a poca distanza da dove nel 2020 è stato ucciso Willy Monteiro Duarte. A denunciare il fatto è il sindaco della cittadina Pierluigi Sanna che sui social chiede ai testimoni di farsi avanti. La vittima, di 37 anni, è ricoverata a Roma. © RIPRODUZIONE RISERVATA

### POMEZIA

#### Incendio nel centro commerciale

Attimi di paura ieri mattina in via Cavour, a Pomezia. Un incendio ha distrutto un negozio d'abbigliamento e confezionamento vestiti di proprietà di un cinese nel centro commerciale «Cavour». Una donna è rimasta intossicata ed è stata accompagnata alla clinica Sant'Anna. Sul posto i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme. © RIPRODUZIONE RISERVATA

### SANITÀ

#### Canale Telegram per la Asl Roma 3

La Asl Roma 3 - bacino di 600mila utenti (Monteverde, Marconi, Ostia, Fiumicino) - sbarca su Telegram «per una comunicazione più efficace e diretta con i cittadini», spiegano dall'azienda. Sul canale disponibili aggiornamenti sui servizi sanitari, notizie su modifiche di orari e modalità di accesso, nuove attività e prestazioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA

### PRIMO MAGGIO

#### Concertone a piazza San Giovanni

Il Concertone del Primo Maggio torna a piazza San Giovanni, dopo che nel 2024 era stato spostato al Circo Massimo. Salute e sicurezza sul lavoro sono i temi scelti da Cgil, Cisl e Uil per la maratona rock e le 3 manifestazioni a Roma (Fori Imperiali), Casteldaccia (Palermo) e Prato. © RIPRODUZIONE RISERVATA

# Micarelli: «Non ho sparato ad altezza d'uomo»

La guardia giurata al gip: «Ho mirato a un'auto ferma, se ho sbagliato pagherò»

«Mai ho sparato ad altezza d'uomo, non ho puntato l'arma contro Anton Ciurciumel. Ricordo che ho sparato mirando al cofano di una macchina parcheggiata». È la spiegazione data dal vigilante Antonio Micarelli, 56 anni, alla tragica morte del 24enne rimasto ucciso al termine di una sparatoria avvenuta verso le 19 dello scorso 6 febbraio in via Cassia 1004. Allora quel proiettile com'è finito sulla fronte del rapinatore? Il 56enne, definito un «giustiziere» dalla gip Rosalba Liso nell'ordinanza di custodia cautelare, nel corso dell'interrogatorio di garanzia si è limitato a riferire ciò che ricorda di quei momenti drammatici. Non si è spinto oltre.

Ma la conclusione logica, osservano gli inquirenti, della ricostruzione fornita da Micarelli sarebbe che il proiettile partito dalla sua Glock è stato deviato dal cofano, prendendo una direzione incontrollabile. Una versione contrastante con il video della sparatoria, ma che comunque andrà verificata attraverso l'analisi balistica. In ogni modo Micarelli, dopo aver risposto alle domande del giudice per quattro ore e mezza, ha anche tenuto a specificare di essere



Nel cerchio rosso, il vigilante Antonio Micarelli

pronto ad assumersi le sue responsabilità: «Se ho sbagliato, pagherò per quello che ho fatto come è giusto».

A raccogliere le dichiarazioni del 56enne, oltre al gip Liso che ha disposto l'arresto per omicidio volontario, il pm Fabio Santoni, che lo ha sollecitato e il pm Claudio Santangelo, cui è riservato il troncone dell'inchiesta sulla tentata rapina nell'appartamento. Ed è proprio agli

istanti successivi al colpo, ma precedenti la sparatoria, che il vigilante - assistito dagli avvocati Valerio Orlandi e Pietro Pomanti - ha dedicato una parte importante della sua deposizione: «Ho visto questi ladri, mi sono sentito minacciato e ho avuto molta paura».

Ciurciumel, va ricordato, era entrato con la forza insieme a tre complici (ancora ignoti) all'interno dell'appartamento di un'anziana per svaligiarlo. La banda era appena uscita dall'abitazione, quando il vigilante l'ha incrociata. Da quell'istante la situazione è precipitata. È da qui che è iniziato l'esame del video dove Micarelli viene ripreso mentre spara. Le immagini sono state analizzate attimo dopo attimo.

In molti casi la guardia giurata, che quel giorno ha premuto il grilletto dieci volte, ha osservato quegli istanti drammatici apparendo confuso, stordito. In più di un'occasione ha alzato le braccia come chi non riconosce quello che vede. Diversi i «non ricordo» pronunciati dal vigilante davanti allo scorrimento del video.

Giulio De Santis  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Si indaga sullo spaccio di droga

### Agguato a Tor Bella Monaca, ferito 28enne

La prima a soccorrerlo è stata la compagna. È stata lei domenica sera, alle 23 circa, a chiamare il 112 riferendo che il suo convivente era tornato a casa con gli indumenti coperti di sangue. Il giovane, Salem Chtioui, 28 anni, tunisino, era stato ferito con un colpo d'arma da fuoco nella parte sinistra del torace ed è ricoverato in prognosi riservata al Policlinico di Tor Vergata. Secondo una prima ricostruzione, la vittima sarebbe stata ferita sul pianerottolo della sua abitazione, in una delle torri in via dell'Archeologia, a Tor Bella Monaca. Il sospetto però è che l'episodio sia avvenuto altrove e che

il giovane si sia trascinato da solo fino a casa. Il ferimento si inserisce in una serie di episodi di violenza legali allo spaccio sia nel quartiere sia in altre zone di Roma, dove sono in ascesa i gruppi di pusher di origine nordafricana. Da qui l'ipotesi che possa essere in atto un riposizionamento delle bande che gestiscono il commercio di droga. Gli investigatori hanno sentito la compagna, mentre per interrogare il giovane attendono l'ok dei medici. Intanto potrebbero essere acquisiti i tabulati del telefono del 28enne nonché le immagini di alcune telecamere. (R. Fr.) © RIPRODUZIONE RISERVATA